

Fondimpresa

PIANO OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ

Aprile 2004

Indice

PREMESSA	4
1. LE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO DI AZIONE DEL FONDO	5
2. OBIETTIVI	11
2.1 Obiettivi generali	11
2.2 Obiettivi specifici	12
<i>a) I servizi sul territorio</i>	12
<i>b) La Rete di Fondimpresa</i>	12
<i>c) L'impianto di analisi e progettazione formativa</i>	14
<i>d) Il sistema informativo</i>	14
<i>e) Le priorità per la fase di start up</i>	14
3. PROCEDURE OPERATIVE	16
3.1 Per la fase di start up	16
<i>a) Criteri per l'individuazione dei soggetti attuatori</i>	16
<i>b) Procedure per l'accesso ai finanziamenti del Fondo</i>	16
<i>c) Sistema di monitoraggio</i>	17
<i>d) Obiettivi e articolazione del sistema</i>	17
<i>e) Metodologie per l'attività di monitoraggio</i>	18
3.2 Fase a regime	18
<i>a) Le procedure di accesso e finanziamento</i>	19
<i>b) Valutazione</i>	22
4 - ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI FORMATIVI	23
4.1 Informazione e promozione	24
4.2 Analisi della domanda	25
4.3 Assistenza tecnica	26
4.4 Controllo e monitoraggio	29
5. PIANO FINANZIARIO E TIMING	30

6. SISTEMA DI CONTROLLO	33
6.1 Per la fase di start up	34
6.2 Per la fase “a regime”	35
6.3 Dettagli del sistema di controllo	36
7 - ORGANIZZAZIONE	42
7.1 Funzioni organizzative	43
7.2 Flusso a regime	44

Premessa

Il Piano Operativo volto all'avvio di Fondimpresa, intende definire le strategie volte a rispondere alla domanda di formazione e qualificazione della domanda espressa da imprese e lavoratori, assicurando contemporaneamente la costituzione e diffusione nel tempo di un effettivo sistema di offerta di formazione continua.

Si intende dunque avviare un impianto organizzativo che garantisca:

- *produzione di metodologie e standard*
- *diffusione di una cultura del valore della formazione (investimento e non costo)*
- *ampliamento e qualità dell'offerta*
- *disegno di un sistema di funzionamento, e dei principi organizzativi che consentano un governo snello, efficace e diffuso della FC*
- *costruzione e capitalizzazione delle competenze individuali e organizzative in grado di assicurare queste strategie*
- *individuazione e rafforzamento di linee di finanziamento e gestione che consentano integrazione e razionalizzazione delle risorse.*

Il piano dunque, pur incentrato sul biennio di start-up, intende disegnare sin dall'inizio una architettura a regime di medio - lungo periodo anche con l'obiettivo di garantire che tutti gli interventi abbiano finalità e contenuti formativi in grado di assicurare igiene e sicurezza nei posti di lavoro.

1. Le caratteristiche del contesto di azione del fondo

Il dibattito e le analisi svolte sul cambiamento del lavoro negli ultimi anni confermano, per il sistema produttivo italiano, le tendenze evidenziate dai principali Paesi europei ed assunte alla base delle politiche comunitarie, con alcune specificità rilevanti ai fini della formulazione di politiche di intervento per la formazione continua.

Si conferma la transizione ad un modello economico basato sulla centralità della conoscenza nello sviluppo della capacità competitiva delle imprese e della occupabilità ed adattabilità dei lavoratori. La possibilità di un prodotto, nei suoi aspetti materiali e di servizio, di competere sul mercato è direttamente legata alla quantità di sapere distintivo che esso incorpora, espressione del livello di conoscenze e competenze – tecniche e gestionali – proprie del dispositivo che lo produce. Tutto ciò avviene in un ambiente dinamico ed orientato dai riferimenti del cambiamento, fenomeno che pone ulteriori esigenze di adattamento continuo.

Oltre agli aspetti di stock (ossia dei livelli generali di qualificazione di base e di ingresso nel mondo del lavoro), il valore della conoscenza è strettamente legato alla complessiva capacità degli individui e delle organizzazioni di riprodurla ed innovarla nel tempo. L'attivazione e la gestione dei processi di apprendimento è fattore strategico sia per gli individui che per le organizzazioni. La natura, in parte tacita, del sapere produttivo richiede la ricerca di una continua integrazione fra modalità di apprendimento di tipo formale (ovvero basate su attività educative e formative in ambienti strutturati) e modalità informali, tipiche del "fare" e dell'"agire socialmente" in un contesto produttivo. L'economia della conoscenza evidenzia esigenze di qualificazione dell'organizzazione stessa, oltre che degli individui, rafforzando la capacità dei dispositivi produttivi di essere al tempo stesso anche dei dispositivi cognitivi.

Inoltre, i requisiti di flessibilità richiesti dall'impresa e incorporati in generale nel mercato del lavoro, determinano rischi di un consumo del sapere con velocità maggiore di quella con cui individui ed organizzazioni sono in grado di riprodurlo ed innovarlo. Per i primi, in particolare, l'accesso all'apprendimento lungo il corso della vita si presenta come base di un nuovo diritto di cittadinanza, direttamente legato al mantenimento dei requisiti di occupabilità ed adattabilità, ed al proprio sviluppo professionale.

In sintesi, il mutamento di modello economico in atto pone oggi la gestione del sapere come un terreno specifico di possibile relazione virtuosa fra lavoratori ed imprese, confermandone la natura di ambito privilegiato della bilateralità e richiamando esigenze di raccordo fra dialogo sociale e politiche pubbliche di *education* e formazione, nel principio della sussidiarietà.

L'osservazione delle caratteristiche peculiari del contesto italiano, confermate anche dagli esiti delle indagini sui fabbisogni professionali e formativi svolte nell'ambito della bilateralità, mette in evidenza un insieme di esigenze strutturali, da tenere opportunamente in considerazione ai fini della definizione delle linee di indirizzo strategico del fondo interprofessionale.

Un primo aspetto di rilievo è la necessità di **sostenere la capacità di riproduzione del patrimonio di conoscenze e competenze**, in larga parte tacite, **che caratterizzano i sistemi produttivi**. Ciò agendo sia a livello di singole imprese che, più ampiamente, di sistemi produttivi territoriali (quali i distretti, rispetto ai quali si leggono in molti casi difficoltà rilevanti), filiere, catene di fornitura e settori. I rischi di un impoverimento del capitale di sapere accumulato nel tempo appaiono in particolare evidenti per le aziende di piccole dimensioni e per i comparti/territori interessati da situazioni di maturità o di difficoltà verso il mercato globale.

Un secondo aspetto è la necessità di **sostenere l'innovazione delle competenze**, con riferimento sia ai contenuti tecnologici che manageriali diffusi. Si evidenziano qui due tipi di esigenze:

- ✓ **risposta a dinamiche esogene** (evoluzione dei fattori produttivi, normativi e di mercato), rispetto ai quali le imprese vengono sollecitate a rendere coerente il proprio sistema di competenze professionali;
- ✓ **risposta ad esigenze endogene di qualificazione dei modelli produttivi**, legate alla transizione da logiche funzionali (in cui cioè la divisione del lavoro si presenta forte) a logiche di processo (in cui prevalgono le esigenze di coordinamento e di integrazione fra le diverse risorse).

Le indagini sui fabbisogni realizzate dagli Organismi Bilaterali hanno messo in luce l'importanza di giungere ad una diversa rappresentazione delle professionalità, focalizzate su figure di tipo "a banda larga" e caratterizzate da un più ampio insieme di conoscenze, competenze, capacità di azione e di adattamento. Al fianco della specializzazione, divengono importanti i saperi di integrazione, utilizzati dai diversi membri dell'organizzazione per gestire in modo produttivo le proprie relazioni interne, comprendere in modo più ampio le esigenze competitive ed assumere comportamenti maggiormente autonomi e responsabili.

Un terzo aspetto, anch'esso legato al mutamento dei modi di produrre, è la necessità **di rispondere e prevenire le situazioni di possibile precarietà cognitiva** dei lavoratori. Esse possono discendere tanto da aspetti di flessibilità quanto da situazioni di immobilità professionale che si possono verificare in contesti poveri dal punto di vista delle possibilità di apprendimento, come i casi di riconversione professionale.

Le tre tipologie strutturali di bisogno, sin qui evidenziate, pongono esigenze di equilibrio fra diversi aspetti potenzialmente fra loro antagonisti:

- ✓ importanza della **dimensione contestuale** (per ogni impresa la gestione del suo sapere è specifica ed immediatamente collegata alle proprie esigenze competitive) rispetto a quella di **quadro generale** (opportunità di disporre di politiche formative di territorio/settore coerenti con le complessive esigenze di politica industriale);
- ✓ rapporto fra approcci di tipo **preventivo** (interventi rivolti al rafforzamento delle competenze di imprese e lavoratori in situazione non a rischio) ed approccio di tipo **curativo** (interventi in risposta a situazioni di crisi);
- ✓ rapporto fra **sviluppo della specializzazione** (interventi rivolti al trasferimento di competenze tecnico-professionali caratteristiche delle singole figure) e **sviluppo delle capacità di relazione e gestione** (interventi rivolti al rafforzamento di competenze di integrazione, *problem setting* e *solving*, organizzazione dei fattori produttivi).

Le esigenze richiamate vanno lette in rapporto alla debole diffusione di una cultura del valore della formazione e della gestione del capitale di sapere e dei processi cognitivi, conseguenza di un consistente ritardo italiano rispetto ai suoi più diretti *competitor* europei. Non è dunque sufficiente definire un quadro di bisogni, perché questi si tramutino in domanda esplicita e possibilità di intervento, attraverso lo strumento della formazione.

Un tema centrale è in questo senso la creazione di condizioni favorevoli ad un significativo rafforzamento dell'investimento in formazione. Si rileva – accanto ad una maggiore attenzione dell'impresa, anche di piccole dimensioni, al tema chiave della gestione delle risorse umane – una prevalente ad ancora giustificata lettura della formazione come costo, derivante non solo da aspetti culturali, ma anche da condizioni oggettive di scarsa efficacia degli interventi.

La **convenienza** implica, fra l'altro:

- ✓ la qualità del riconoscimento dei fabbisogni contestuali (di impresa, territorio, filiera, settore) e delle risorse/vincoli allo sviluppo di interventi formativi;
- ✓ la coerenza della progettazione pedagogica, anche attraverso il superamento del solo modello di aula, verso l'integrazione con i processi di apprendimento in situazione di lavoro (*non formal learning*);
- ✓ il rafforzamento delle capacità di apprendimento di individui ed organizzazioni, agendo sul livello di consapevolezza dei bisogni e sulla qualità cognitiva dei contesti organizzativi;
- ✓ il riconoscimento delle competenze sviluppate dagli interventi formativi e la

loro spendibilità nei confronti dei sistemi pubblici e privati di istruzione e formazione;

- ✓ ridotti costi e tempestività di accesso alle risorse a supporto dei processi formativi, in modo da ridurre la distanza fra espressione della domanda ed attivazione della risposta.

Occorre dunque definire un quarto tipo di bisogno di tipo strutturale – accentuato dalle caratteristiche storiche del nostro Paese – definibile come: la necessità di **creare complessive condizioni di convenienza all’investimento in apprendimento da parte di lavoratori ed imprese**, dalla cui progressiva risposta discende l’efficacia degli interventi formativi rivolti ai tre fabbisogni precedentemente indicati. Questo problema è affrontabile attraverso opportune azioni di qualificazione del sistema degli attori a vario titolo interessati, in una logica di utilizzo del fondo complessivamente rivolta a sviluppare la qualità della gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi dei beneficiari.

In questo senso, il Fondo stesso appare come un soggetto interessato – almeno nella sua fase di messa a regime – da un bisogno di definizione e sviluppo di una specifica e distintiva capacità di analisi, progettazione, valutazione ed organizzazione secondo logiche di gestione della conoscenza, nel rapporto fra istanza nazionale ed articolazione a rete sui territori, come nell’esercizio delle relazioni fra i soggetti di rappresentanza che lo costituiscono.

Le caratteristiche di bisogno, sopra articolate in termini qualitativi, fanno riferimento ad un bacino di imprese pari a circa 113.000 unità e di lavoratori pari a circa 4.200.000 unità, dettagliato per ambito territoriale in tavola 1.1, nella quale sono rispettivamente esposti:

- nelle prime due colonne, la composizione percentuale di unità locali ed addetti delle imprese appartenenti al sistema Confindustria, viste come l’universo di riferimento delle politiche e delle attività del Fondo;
- nella seconda coppia di colonne, la composizione percentuale di unità locali ed addetti delle imprese iscritte al Fondo, nella più recente statistica resa dall’INPS, riferita ad una situazione *in progress*.

I dati evidenziano, in sintesi:

- la correlazione fra dato di adesione *in progress ed* universo delle imprese associate a Confindustria, che permette di assumere quest’ultimo come base metodologicamente affidabile per definire l’ambito di intervento del Fondo;

Tavola 1.1. - Composizione percentuale del contesto di azione del fondo: riparto geografico delle imprese potenzialmente aderenti

	Universo di riferimento (Sistema associativo Confindustria)		Progress adesioni (dati INPS)	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
PIEMONTE	9,3	17,0	8,5	15,8
VALLE D'AOSTA	0,2	0,2	0,5	0,3
LOMBARDIA	27,0	31,8	26,3	28,2
TRENTINO A.A.	2,2	1,6	2,9	2,1
VENETO	13,2	9,8	19,6	14,4
FRIULI V.G.	1,6	2,0	3,3	3,3
LIGURIA	3,2	2,5	3,3	2,5
EMILIA ROMAGNA	7,0	8,4	7,9	9,4
TOSCANA	8,7	4,6	8,2	4,4
UMBRIA	2,1	1,1	1,3	1,1
MARCHE	4,8	2,9	2,3	2,0
LAZIO	4,7	10,2	2,1	9,0
ABRUZZO	1,5	1,0	1,1	1,0
MOLISE	0,4	0,2	0,1	0,1
CAMPANIA	3,4	2,4	2,6	1,7
PUGLIA	2,8	1,3	1,9	1,8
BASILICATA	0,8	0,3	0,7	0,4
CALABRIA	2,0	0,4	1,4	0,4
SICILIA	3,3	1,7	4,7	1,5
SARDEGNA	1,9	0,7	1,3	0,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Fondimpresa su dati Confindustria e INPS.

- una distribuzione delle imprese che, in coerenza con il sistema produttivo nazionale, si presenta disomogenea per territorio, con i due terzi dell'universo (espresso in termini di addetti) concentrato in 4 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna), ed il 14,6% nelle regioni in Obiettivo 1;
- una ripartizione per dimensione differenziata per regione, che nel complesso vede la compresenza di tre segmenti:

- grandi imprese (maggiori di 250 addetti) che, pur incidendo in termini di unità locali per il 3% dell'universo, presentano il 45% circa degli occupati totali;
- medie imprese (con organici dimensionati fra 51 e 250 addetti), pari al 14% dell'universo delle unità locali ed al 32% degli occupati;
- quello dell'impresa di dimensione inferiore o uguale ai 50 addetti, pari all'83% dell'universo delle unità locali ed al 23% degli occupati complessivi;
- gli effetti, desumibili anche dalla letteratura di settore, del rapporto fra variabile dimensionale e variabile geografica, in particolare con la specificazione in alcune regioni di sistemi produttivi territoriali (distretti, reti corte di indotto e subfornitura, ...), rilevanti nella definizione di fabbisogni formativi e delle relative strategie di intervento del Fondo;
- gli effetti, in termini di azioni formative, del parametro dimensionale, sia come creazione di bisogno (gestione di un più o meno elevato livello di complessità; ...), che come modalità di realizzazione degli interventi (barriere all'ingresso; necessità di sviluppare specifiche metodologie di azione; ...).

Dal punto di vista dei settori, il bacino di imprese e lavoratori interessati (dettagliato in tavola 1.2), mette in evidenza:

- la relativa preponderanza del settore metalmeccanico (36,8% degli addetti e 23,1% delle unità locali), per quanto in riduzione percentuale, se visto in serie storica;
- la forte incidenza percentuale delle imprese a modello produttivo di tipo strettamente manifatturiero (72% circa dell'universo);
- il peso rilevante progressivamente assunto dai trasporti e dai servizi (rispettivamente il 10,3% ed il 9,7% degli addetti), gli stessi costituenti i successivi due segmenti per ordine dimensionale, dopo il settore metalmeccanico;
- la rilevante variabilità della dimensione media di impresa per settore.

Tavola 1.2 - Composizione percentuale del contesto di azione del fondo: riparto settoriale delle imprese potenzialmente aderenti – Ordinamento per n° di addetti

Settori	Unità locali	Addetti
Metalmecanica	23,1	36,8
Trasporti e comunicazioni	5,3	10,3
Servizi	14,9	9,7
Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio	9,8	8,3
Chimica farmaceutica	4,3	7,3
Alimentare	6,1	5,1
Materiale da costruzione, vetro	4,1	4,1
Edilizia ed installazioni	14,4	3,7
Gomma, plastica	2,9	3,6
Carta ed editoria	4,6	3,2
Energia, gas e acqua	1,7	2,8
Legno e mobili	4,1	2,6
Altri settori	2,7	1,5
Altre industrie manifatturiere	0,9	0,6
Att. estrattive e di prima trasformazione	1,2	0,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Fondimpresa su dati Confindustria.

2. Obiettivi

2.1 Obiettivi generali

Rispetto al quadro sopra delineato, gli obiettivi generali del Fondo consistono nel:

- ✓ Finanziare piani formativi, aziendali, settoriali e territoriali o di tipo individuale, condivisi tra le parti sociali e che perseguano gli obiettivi di miglioramento della competitività delle imprese e il potenziamento dell'occupabilità dei lavoratori.
- ✓ Promuovere, d'intesa con le rappresentanze dei singoli settori e con il concorso delle Articolazioni Territoriali (AT) interessate, piani formativi di natura nazionale e territoriale, di particolare rilevanza per l'innovazione dei sistemi di competenze nei diversi settori e territori in funzione dei cambiamenti sopravvenuti o attesi;
- ✓ Promuovere progetti di formazione continua aziendali, settoriali e territoriali o di tipo individuale, condivisi tra le parti, anche reperendo risorse aggiuntive o integrando risorse organizzative di altri soggetti;
- ✓ Nell'ambito delle predette iniziative sarà data particolare attenzione agli interventi in materia di salute e sicurezza;
- ✓ Finanziare studi e ricerche strumentali all'organizzazione del Fondo nella

- sua dimensione nazionale e nelle sue AT e al funzionamento dei piani formativi;
- ✓ Sostenere e sviluppare le analisi dei fabbisogni professionali e formativi, volte a fornire indirizzi strategici e operativi al Fondo;
 - ✓ Svolgere funzioni di indirizzo, sostegno tecnico e di coordinamento per lo sviluppo delle attività di progettazione e di implementazione dei piani di formazione continua;
 - ✓ Realizzare azioni sistematiche di monitoraggio di piani formativi con l'obiettivo di migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia.

2.2 Obiettivi specifici

a) I servizi sul territorio

Per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali, Fondimpresa - mediante le Articolazioni territoriali (AT)- intende promuovere e mettere a disposizione delle imprese e dei lavoratori servizi qualificati volti a favorire l'adozione, da parte delle imprese e dei lavoratori, di strategie formative eligibili ai finanziamenti previsti dal Fondo.

I servizi in questione riguarderanno le attività di promozione e di diffusione delle azioni formative, il sostegno all'elaborazione dei piani formativi e a tutte le azioni propedeutiche ad esse correlati (analisi dei fabbisogni, valutazione delle competenze di entrata, progettazione, ecc.), alla loro gestione, monitoraggio e valutazione degli esiti.

Alle AT verranno affidate le funzioni inerenti il controllo e monitoraggio in itinere delle azioni formative finanziate, saranno messi in rete tra loro e collegate con Fondimpresa. Per tali attività le AT si doteranno di una struttura idonea, stabilita dai rispettivi organi responsabili anche in base alle indicazioni elaborate da Fondimpresa. Procedure, metodi e assetti di lavoro organizzativi verranno definite nella fase iniziale di start-up.

Le AT, inoltre, terranno i rapporti con le amministrazioni regionali per il necessario raccordo tra la programmazione di Fondimpresa e la programmazione regionale.

b) La Rete di Fondimpresa

La Rete di Fondimpresa si articolerà:

- livello territoriale, coinvolgendo le AT di Fondimpresa, a cui sono affidati

i compiti prima descritti;

- attraverso rapporti specifici che potranno essere instaurati, a partire dall'iniziativa denominata PISTE, con gli organismi bilaterali aventi finalità di sviluppo della formazione, costituiti dalle parti sociali a livello settoriale.

La strutturazione della Rete di At prevede la individuazione di risorse dedicate e professionalizzate ai compiti che le AT stesse dovranno gestire.

A questo fine Fondimpresa, progetterà ed organizzerà specifiche azioni formative per dotare le AT delle competenze necessarie per promuovere, coordinare e, se del caso fornire i servizi alle imprese, alle organizzazioni settoriali e territoriali ed alle persone per la definizione dei rispettivi Piani formativi.

Le azioni formative destinate alla strutturazione della Rete riguarderanno tutte le Articolazioni Territoriali che saranno costituite a livello regionale, delle province autonome e degli organismi paritetici territoriali "Salute e sicurezza". Le azioni formative destinate alla strutturazione della rete potranno essere aperte ad esponenti delle parti sociali che operano a livello provinciale e settoriale.

Ai fini di consentire la più ampia partecipazione e il contenimento dei costi, le azioni formative saranno realizzate di norma a livello regionale o interregionale.

Particolare attenzione sarà posta per la strutturazione della Rete di Fondimpresa nelle regioni meridionali nelle quali è necessario rafforzare l'operatività espressa dagli organismi bilaterali regionali.

Il numero stimato di partecipanti alle azioni formative è di almeno 500.

Le azioni di formazione destinate alle persone che costituiranno la Rete di Fondimpresa affronteranno, in via puramente indicativa, le seguenti tematiche:

1. Il quadro normativo europeo, nazionale e regionale e contrattuale della formazione continua;
2. I fondi interprofessionali: quadro normativo e procedure;
3. La nozione di Piano formativo e le sue articolazioni aziendale, settoriale, territoriale e individuale;
4. Il quadro operativo di Fondimpresa: servizi alle imprese e procedure per la gestione dei Piani formativi;
5. Finanziamento, valutazione, monitoraggio e controllo dei Piani formativi;
6. La formazione per l'igiene e la sicurezza sul lavoro e l'impatto ambientale delle attività produttivo.

Al fine di mettere in condizioni gli organi statutari delle AT, di apprendere le competenze necessarie a sovrintendere le attività, si prevede la realizzazione di

specifiche iniziative formative loro destinate, che potranno coinvolgere un numero di partecipanti stimato in ulteriori 500 unità.

c) L'impianto di analisi e progettazione formativa

Per sostenere lo sforzo di identificazione dei sistemi professionali che assicurano la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori e dei gap di competenza a cui i piani formativi debbono dare risposta, Fondimpresa continuerà, sulla base delle metodologie elaborate e sperimentate nell'analisi dei fabbisogni, a fornire le indicazioni necessarie alla progettazione dei Piani.

Si intende inoltre favorire l'accumulazione di know-how e metodologie che consentano la diffusione di strategie efficaci e convenienti di formazione continua e sostegno all'apprendimento, attraverso la definizione di linee guida, procedure e standard operativi.

d) Il sistema informativo

Il flusso di informazioni necessarie al funzionamento di Fondimpresa è estremamente ampio e articolato. Va dalla raccolta degli elementi necessari alla programmazione ed indirizzo; alla gestione dell'accesso e della selezione; al supporto metodologico e gestionale; alla gestione del monitoraggio, dei flussi economici e del controllo di gestione.

Fondimpresa metterà, pertanto, a punto un sistema informativo che consenta la gestione di dati e procedure e la comunicazione interna ed esterna. L'obiettivo è di dotarsi, quale supporto tecnico, di un "portale", rivolto al supporto della rete propria, e capace di collegarsi con resti esterne (INPS, altri Fondi, ecc.).

e) Le priorità per la fase di start up

Fondimpresa intende promuovere una serie di **Programmi di Preminente Interesse Settoriale e Territoriale – PISTE** - che abbiano le seguenti finalità:

- Rispondere a priorità di innovazione dei sistemi di competenze e delle prassi formative nelle imprese a livello settoriale/territoriale;
- Coinvolgere un numero rilevante di imprese dello stesso settore o con problematiche comuni, presenti in diverse regioni;
- Rispondere a priorità di sviluppo industriale competitivo e dell'occupazione;
- Affrontare situazioni di crisi o emergenza (mobilità, immigrati, pari opportunità, over 45,);
- Elaborare piani formativi integrati che affrontino contestualmente i temi

connessi al potenziamento del sistema professionale delle imprese e quelli connessi alla salute e sicurezza dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente circostante l'impresa in relazione alle tecnologie di prodotto e di processo adottati nei diversi contesti aziendali. In questo quadro Piste potrà comprendere anche piani formativi connessi all'adozione, da parte delle imprese di codici e standard relativi alla Responsabilità sociale delle imprese.

I programmi, elaborati nell'ambito delle linee di indirizzo fissate da Fondimpresa in collaborazione con i settori e/o i territori interessati, saranno promossi e monitorati dalle A.T.

I progetti Piste potranno coinvolgere i 22 settori merceologici sia nelle regioni dell'Obiettivo 1 e 3 oggetto dell'indagine sui fabbisogni professionali dell'industria italiana.

Oltre a costituire una risposta ad esigenze comuni tra settori e territori, i progetti PISTE rappresentano lo strumento per mettere a punto i meccanismi di governo del sistema Fondimpresa nella sua articolazione nazionale e regionale; per progettare e sperimentare gli strumenti di supporto all'elaborazione dei piani formativi; per mettere a punto i servizi necessari a livello locale alle imprese e per avviare i sistemi di controllo di gestione e di monitoraggio delle attività.

Le imprese appartenenti ai diversi settori saranno invitate a partecipare ai progetti PISTE sulla base di uno specifico programma formativo aziendale.

Nel finanziamento degli interventi formativi promossi nel contesto di Fondimpresa si applicherà la normativa di riferimento secondo quanto specificato nei Regolamenti Comunitari in materia di aiuti di stato (Regolamento 659/99, 68/2001, 69/2001).

<i>Tipologia di Piano Formativo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Numero di Piani Formativi Previsti</i>		<i>Numero lavoratori coinvolti</i>		<i>Numero aziende coinvolte</i>	
		Obiettivo 3 (*)	Obiettivo 1 (*)	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1
Piano Territoriale Nazionale	Piano di sistema	1		295	205	13	9
PISTE	Piani territoriali/settoriali	25		50.000 (*)		2.000 (*)	

(*) Nei programmi PISTE sarà data particolare attenzione agli interventi nell'area del Mezzogiorno in una misura che sarà successivamente decisa.

3. Procedure Operative

3.1 Per la fase di start up

a) Criteri per l'individuazione dei soggetti attuatori

Le attività finalizzate alla realizzazione dei Piani formativi, concordati e sottoscritti dalle rappresentanze delle imprese e dei lavoratori in base ai criteri indicati al punto 3.2 del POA, possono essere svolte, come indica anche la C.M. 36 del 18/11/03:

- a. direttamente dalle aziende beneficiare per i propri dipendenti,
- b. da organismi accreditati secondo le normative regionali,
- c. da soggetti attuatori dei Piani Formativi individuati nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sulle attività formative, avuto riguardo alle procedure di evidenza pubblica ed alla possibilità di affidamenti diretti mediante ricorso alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, ove ne ricorrano le condizioni (art.1, comma 1, D.Lgs.n.157 del 17 marzo 1995), ovvero mediante meccanismi di selezione che ne assicurino la trasparenza (ad esempio, tramite la richiesta di tre preventivi);
- d. da soggetti individuati secondo criteri preventivamente concordati d'intesa con il MLPS per la realizzazione di ulteriori percorsi formativi sperimentali di tipo trasversale e di carattere straordinario.

b) Procedure per l'accesso ai finanziamenti del Fondo

Le procedure per l'accesso ai finanziamenti nella fase "start up" sono state elaborate in conformità a quanto previsto nella circolare n. 36/2003, prevedendo un'apposita procedura di valutazione che, così come nella fase a regime, garantirà la qualità delle scelte e la loro coerenza rispetto agli obiettivi statutari ed alle distribuzioni territoriali. Le modalità secondo cui saranno individuati i soggetti che realizzeranno le attività previste dai piani, come richiesto nella circolare citata, sono illustrate nel seguito.

c) Sistema di monitoraggio

Il Sistema di monitoraggio di Fondimpresa è progettato in rispondenza alle disposizioni del D.I. del 29 aprile 2003, delle previsioni della circolare del Ministero del Lavoro n. 36 del 18 novembre 2003 e delle indicazioni contenute nel documento “Nota sulle finalità e le caratteristiche del sistema di monitoraggio” distribuito il 19 dicembre 2003.

In applicazione della disciplina ministeriale, il sistema garantirà - nella cosiddetta “prima fase” - la raccolta e l’elaborazione del set di variabili definito nella citata circolare n.36 ed alla trasmissione semestrale (il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno) delle variabili aggregate previste dalle sei tabelle incluse nello specifico allegato.

Fondimpresa, essendo già costituito alla data di emanazione del D.I. del 23.4.2003, effettuerà il primo invio il 30 giugno 2004. Nel passaggio alla cosiddetta “seconda fase”, il sistema sarà successivamente adeguato in relazione alle indicazioni che interverranno da parte del Ministero.

d) Obiettivi e articolazione del sistema

Il “Sistema di monitoraggio di prima fase” di Fondimpresa sarà configurato in modo tale da assicurare la rilevazione dei dati, la loro elaborazione e la presentazione delle informazioni richieste dal Ministero, al fine di contribuire in modo sostanziale alle esigenze di conoscenza e trasparenza delle attività del Fondo.

Il Sistema fornirà informazioni circa:

1. l’impiego delle risorse finanziarie - limitatamente ai finanziamenti erogati dal Ministero per il c.d. “start up” - complessivamente utilizzate da Fondimpresa, distinte nelle tre categorie di spesa previste:
 - a) spese per attività di gestione;
 - b) spese per attività propedeutiche e connesse alla realizzazione dei Piani formativi;
 - c) spese per attività finalizzate alla realizzazione dei Piani formativi;articolate in:
 - I. risorse trasferite dal MLPS;
 - II. risorse erogate (spese) da Fondimpresa;
 - III. risorse rendicontate da Fondimpresa al MLPS.
2. le attività realizzate attraverso i Piani formativi realizzati;

3. il numero e le caratteristiche dei destinatari della formazione.

Il Sistema consentirà l'elaborazione delle tre tipologie di indicatori previsti:

- fisici, attraverso la rilevazione delle variabili relative:
 - a) ai piani formativi realizzati;
 - b) ai soggetti che hanno avuto accesso ai Fondi;
 - c) ai lavoratori coinvolti nella formazione;
- finanziari secondo quanto precedentemente indicato;
- procedurali, attraverso la rilevazione delle varie fasi che caratterizzano il processo di attuazione,

assumendo quale unità minima di rilevazione il progetto/piano formativo e trasmettendo al MLPS le variabili aggregate richieste.

e) Metodologie per l'attività di monitoraggio

Il Sistema sarà alimentato sia attraverso la rilevazione sistematica, ricorrente e codificata delle variabili relative ai progetti/piani formativi, sia mediante il collegamento con i dati di contabilità e del Sistema di controllo interno.

Le variabili relative ai progetti/piani formativi saranno rilevate mediante la predisposizione di apposite schede la cui compilazione sarà competenza dei soggetti attuatori dei piani e delle imprese destinatarie della formazione erogata. Le schede saranno predisposte tenendo conto delle indicazioni fornite nel documento "Nota sulle finalità e le caratteristiche del sistema di monitoraggio".

Il Sistema prevedrà modalità di classificazione e archiviazione delle informazioni in grado di aggregare i dati sia in termini di progetto/piano formativo che in termini di destinatari (imprese/lavoratori).

Fondimpresa assicurerà il rispetto della disciplina contenuta nel Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003) nel trattamento di tutti i dati acquisiti.

3.2 Fase a regime

Anche se non richieste, si ritiene opportuno esporre le principali caratteristiche delle procedure a regime che avranno inizio a breve.

a) Le procedure di accesso e finanziamento

Al fine di fornire alle imprese informazioni e supporti operativi per agevolare la presentazione dei piani, Fondimpresa elaborerà apposite procedure per l'accesso al Fondo contenenti informazioni sulle modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei piani formativi.

Le procedure di accesso e finanziamento al Fondo dettaglieranno i seguenti aspetti:

Tipologia di piani formativi finanziabili

Fondimpresa promuove e finanzia, nel rispetto delle modalità fissate dal comma 1 e seguenti dell'art. 118 della legge n. 388/2000, piani formativi aziendali, territoriali e settoriali ed individuali, concordati tra le parti sociali, nonché le eventuali attività di ricerca strumentali all'organizzazione e al loro funzionamento.

I Piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e personali dovranno contenere un programma organico di azioni formative rispondenti ad esigenze aziendali, settoriali e territoriali e personali che concorrano a migliorare la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori coinvolti. I Piani formativi dovranno essere concordati e sottoscritti dalle rappresentanze delle imprese e dei lavoratori. In assenza delle rappresentanze dei lavoratori, i piani formativi dovranno essere sottoscritti dalle organizzazioni di Confindustria, Cgil-Cisl e Uil che operano nel territorio nei quali opera l'impresa interessata.

Soggetti presentatori e destinatari

I Piani formativi sono presentati dalle imprese in forma singola o associata (l'associazione non deve essere formalizzata) all'Organismo Bilaterale Regionale. Qualora si tratti di Piani formativi a cui partecipino più Imprese, ciascuna impresa dovrà presentare il proprio piano di formazione il cui costo a carico di fondimpresa non potrà eccedere il 70% del proprio credito formativo (ammontare dello 0,30% versato).

Finanziamento

Dal punto di vista finanziario, l'azienda potrà presentare un piano sulla base del proprio credito accumulato al momento della presentazione. L'erogazione del finanziamento da parte di Fondimpresa avverrà entro 30 giorni dall'approvazione della relazione finale sull'attività formativa, a mezzo bonifico bancario, sul conto corrente comunicato dalla stessa al Fondo al momento della presentazione del Piano.

Le aziende che intendano realizzare in proprio, in forma singola o associata, attività formative, potranno richiedere il finanziamento dei piani formativi concordati,

anche pluriennali, nel limite massimo del 70% del contributo annualmente versato, sempre che il valore del progetto superi almeno del 50% la quota di cui si chiede il finanziamento.

I piani presentati dalle imprese potranno eccedere il proprio rendiconto. In questo caso l'azienda stessa anticiperà l'intero costo di cui potrà richiedere il rimborso AL momento in cui i propri versamenti saranno in grado di coprire i costi del progetto.

Sono ammesse al finanziamento anche le spese per le attività propedeutiche e di accompagnamento alla realizzazione del piano, quali l'analisi dei fabbisogni, il controllo di gestione; queste ultime limitatamente ai progetti aggregati.

Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi relativi alla progettazione, alla docenza interna ed esterna (comprese trasferte, viaggi, vitto e alloggio), costo del personale in formazione (retribuzione compreso ogni onere accessorio, spese di trasferta, viaggi, vitto e alloggio), i costi per materiali didattici (individuali e collettivi), i costi relativi ad azioni propedeutiche necessarie all'eventuale analisi dei fabbisogni, i costi per il controllo di gestione (solo per piani aziendali aggregati, i piani territoriali, i piani settoriali).

I costi di funzionamento e gestione sono riconosciuti in maniera forfetaria, nella misura non superiore al 5% del totale delle spese sopra elencate.

Contenuto del piano formativo

Il Piano formativo dovrà essere predisposto nella forma di elaborato progettuale e compilato secondo il formulario predisposto da Fondimpresa comprendente:

- titolo del Piano formativo;
- localizzazione dell'intervento formativo;
- la specificazione del rapporto del piano con i fabbisogni formativi dell'azienda, del settore o del territorio di riferimento.
- finalità generali del Piano formativo: azioni, contenuti, obiettivi;
- risultati attesi;
- destinatari coinvolti nella formazione;
- risorse utilizzate (coordinatori, tutor, docenti, esperti, società, strutture esterne);
- strumenti, attrezzature, materiale didattico;
- modalità e parametri con cui i proponenti valutano i risultati;

Il piano formativo includerà inoltre un preventivo dei costi. Le spese sostenute in conformità alle previsioni del piano saranno oggetto di rendicontazione a Fondimpresa secondo quanto più avanti previsto.

Istruttoria e valutazione

L'istruttoria delle proposte sarà realizzata da Fondimpresa e le sue articolazioni territoriali. Il Fondo comunicherà per iscritto, al responsabile, l'esito dell'istruttoria entro 45 giorni dal ricevimento, in mancanza di risposta entro il termine indicato, il Piano si intende approvato.

La valutazione sarà di "conformità" ai requisiti previsti da Statuto, Regolamento e delibere del Consiglio di Amministrazione di Fondimpresa, ovvero:

- a. che l'azienda sia associata al Fondo e sia in regola con i versamenti;
- b. che il presentatore sia un'azienda, in forma singola o associata ad altre aziende (l'associazione tra aziende non deve essere formalizzata);
- c. che nel piano sia indicato il responsabile del progetto;
- d. che siano individuate le eventuali strutture esterne di cui il proponente si avvale per la realizzazione del Piano;
- e. che il piano sia stato concordato fra le parti sociali (a livello aziendale o ad altro livello).

Obblighi del richiedente

L'attività formativa dovrà essere avviata entro 30 gg. dalla notifica dell'ammissibilità al finanziamento, pena la revoca d'ufficio del finanziamento concesso;

le azioni formative dovranno concludersi entro i tempi indicati nel piano, salvo una sola, eventuale e motivata comunicazione di proroga da presentare a fondimpresa o sue articolazioni territoriali prima di due mesi dalla scadenza del piano;

dovrà confermare per iscritto la data di effettivo inizio e di conclusione delle attività;

dovrà conservare presso i propri uffici e mettere a disposizione, qualora richiesto dal Fondo, le informazioni ed i supporti documentali relativi alla attività formativa erogata, compresa la relativa documentazione contabile.

Modalità e tempi per la presentazione dei Piani

I soggetti presentatori dovranno inoltrare, per ciascun Piano formativo, un plico contenente l'originale ed una copia della "Proposta di piano formativo" redatta secondo il modello allegato. Il plico chiuso, con l'indicazione del mittente, dovrà pervenire a Fondimpresa o all'Articolazione Territoriale competente. Una copia

del formulario in versione elettronica dovrà essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica: pianinformativi@fondimpresa.it

Qualora si tratti di un piano formativo cui partecipino più Imprese (aziendale aggregato, territoriale, settoriale), ciascuna impresa dovrà compilare il formulario, facendo espresso riferimento al Titolo del Piano al quale aderisce.

L'azienda potrà presentare i propri Piani di formazione in qualsiasi momento dell'anno.

Relazione conclusiva

I soggetti che hanno ricevuto apposita comunicazione di approvazione del Piano Formativo da parte di Fondimpresa, dovranno predisporre, ed inviare a Fondimpresa, entro 30 giorni dalla data di conclusione dell'attività formativa, una relazione sugli esiti dell'intervento, corredata dal relativo rendiconto finanziario, redatta secondo l'apposito modulo disponibile per il download sul sito web di Fondimpresa (www.Fondimpresa.it).

L'originale ed una copia della "Relazione sull'attività formativa", redatta secondo il modello allegato, dovrà pervenire a Fondimpresa al seguente indirizzo: Fondimpresa, Via IV Novembre 152, 00187 Roma. Una copia dovrà essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica: pianinformativi@Fondimpresa.it.

b) Valutazione

Fondimpresa attiverà la funzione di Valutazione dei piani formativi, essa verrà assicurata da esperti nominati dal Consiglio tra professional, con specifica e qualificata esperienza nel campo. Nella selezione degli esperti, che a regime costituiranno il "nucleo di valutazione" del Fondo, particolare cura sarà prestata al fine di garantire professionalità, autonomia ed indipendenza di giudizio dei valutatori. Il coordinamento delle attività del gruppo di valutatori sarà garantito da Fondimpresa.

Ai valutatori sarà affidato il compito di disegnare le caratteristiche del sistema di valutazione dei piani formativi e di gestire il processo di valutazione dei piani. A tal fine il Gruppo si riunirà con cadenza mensile per procedere all'esame e valutazione dei piani. In funzione dei risultati della valutazione Fondimpresa procederà ai relativi finanziamenti dei piani.

Gli elementi dei piani che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione saranno scelti anche in funzione della possibilità di trarre dagli stessi elementi idonei ad un loro utilizzo per trarre elementi per predisporre l'analisi della domanda. I criteri di valutazione riguarderanno in particolare alcuni elementi dei piani formativi più idonei ad individuare i principali trend in atto nella domanda, quali ad esempio:

- esplicitazione dei fabbisogni

- obiettivi (riqualificazione, riconversione, aggiornamento professionale, ...)
- contenuti (competenze tecniche, informatiche, linguistiche, ...)
- popolazione destinataria (quali aree, funzioni, anzianità, ...)
- metodologie di erogazione (tradizionali, on-line, blendend, outdoor ...)
- modalità (in house, società di formazione/consulenza)
- sistemi di valutazione (soddisfazione/apprendimento/impatto sulla performance personale/impatto sulla performance aziendale)
- durata media
- entità del costo del piano formativo e quota di cofinanziamento dell'impresa.

Una volta identificati i criteri, si provvederà alla progettazione del sistema di valutazione e monitoraggio fisico che dovrà essere necessariamente integrato con il sistema informativo del Fondo al quale le imprese avranno diretto accesso mediante collegamento on-line.

4 - Attività propedeutiche alla realizzazione dei piani formativi

Fondimpresa realizzerà una serie di attività propedeutiche al finanziamento dei piani formativi, al fine di garantire l'efficacia del sistema. In relazione agli obiettivi indicati, Fondimpresa intende impostare le proprie attività assicurando, nel tempo, una efficace informazione e promozione sul Fondo, lo sviluppo di un servizio di assistenza e sostegno alla formazione continua capace di garantire standard di qualità elevati, una diffusione quantitativa e tipologica adeguata alla varietà della domanda e dei fabbisogni.

Tali attività hanno una duplice natura, da un lato sono direttamente correlate ai PISTE realizzati durante la fase di start up, dall'altro sono afferenti alle attività formative ed ai servizi erogati dal Fondo nella fase a regime con le risorse dello 0,30.

Le attività propedeutiche ai piani sperimentali ed alla fase "a regime" riguardano le seguenti aree:

- Informazione e promozione;
- Analisi della domanda;
- Assistenza tecnica;
- Monitoraggio e controllo.

4.1 Informazione e promozione

Per la fase di start up

L'attività di informazione e promozione per la fase di start-up è volta prioritariamente alla diffusione della conoscenza delle opportunità offerte e delle condizioni di adesione.

Le strategie di comunicazione da attivare subito in relazione alla comunicazione interna sono quelle finalizzate a:

- ✓ Diffondere la conoscenza degli scopi e delle modalità di accesso alle iniziative
- ✓ Realizzazione di brochure informative
- ✓ Promozione di incontri con le strutture territoriali e le imprese
- ✓ Sostenere le attività delle AT volte alla promozione ed informazione locale.

Verso l'esterno le azioni prioritarie nella fase di start up riguarderanno:

- L'impostazione di una campagna d'informazione istituzionale rivolta alle imprese e alle rappresentanze dei lavoratori volta a dare piena visibilità a Fondimpresa.
- La diffusione della conoscenza della struttura e delle opportunità presso istituzioni locali e sociali.

Fondimpresa elaborerà un format ed il relativo materiale informativo da utilizzare sia per l'informazione che per il coinvolgimento.

Per la fase "a regime"

L'attività di informazione e promozione, volta alla diffusione della conoscenza delle opportunità offerte e delle condizioni di adesione, è strategica per il funzionamento del Fondo. Buone strategie in questo ambito costituiscono infatti, non solo la condizione per assicurare la conoscenza e dunque la effettiva possibilità di accesso alle opportunità; ma anche la condizione per potere, nel tempo, arricchire e mantenere un adeguato livello di servizio e di percezione della domanda.

Le strategie di comunicazione da attivare a regime riguarderanno sia l'interno che l'esterno dell'universo Fondimpresa.

Strategie di comunicazione interna

- ✓ Destinatari saranno le imprese e rappresentanze dei lavoratori e avrà per oggetto gli scopi e le modalità di accesso alle iniziative gestite da Fondimpresa: verranno realizzate brochure informative e incontri mirati con le strutture territoriali e le imprese
- ✓ Alle AT viene affidato il compito istituzionale di promozione ed informazione sulle iniziative di Fondimpresa presso le Imprese e i lavoratori. A questa azione potranno essere associati gli organismi bilaterali costituiti a livello settoriale.
- ✓ Compito della funzione informazione e comunicazione sarà anche quello di assicurare la diffusione e la conoscenza dei risultati e delle migliori pratiche, esperienze e modelli di lavoro.

Strategie di comunicazione esterna

Fondimpresa attuerà una campagna d'informazione istituzionale rivolta alle imprese e alle rappresentanze dei lavoratori volta a dare piena visibilità a Fondimpresa, alle sue attività e ai risultati conseguiti. I mezzi prioritari per l'attuazione di questa campagna sono costituiti dagli organi di comunicazione delle associazioni di categoria e/o territoriali cui aderiscono le imprese, e le pubblicazioni nazionali, categoriali e locali promosse dalle organizzazioni dei lavoratori.

A partire dai territori e ambiti in cui si sviluppano i primi progetti interaziendali e nazionali, saranno avviate campagne di informazione mirate al coinvolgimento e sensibilizzazione degli interlocutori istituzionali e non, alla diffusione dei risultati, alla conoscenza e aggiornamento sulle migliori pratiche, alla promozione di nuove azioni e progetti.

Fondimpresa metterà a punto la strategia di comunicazione; elaborerà un format ed il relativo materiale informativo da utilizzare a livello di associazioni regionali, provinciali e nazionali di categoria in eventi di sensibilizzazione e d'informazione volti a promuovere l'adesione delle imprese al Fondo. Fondimpresa sosterrà i costi necessari alla realizzazione di tali eventi. Per le azioni di informazione verrà elaborato un piano annuale con lo scopo di garantire la copertura delle realtà settoriali e categoriali a livello nazionale.

4.2 Analisi della domanda

Per la fase di “start up”

Fondimpresa elaborerà un programma di lavoro che, nel definire priorità ed ambiti di intervento, metodologie e strategie, terrà conto dei risultati emersi dalle Analisi

dei fabbisogni e degli indicatori di tendenza. Adotterà inoltre metodologie specifiche per declinare i fabbisogni emergenti, nell'ambito dei progetti che si avvieranno entro il luglio '05, attraverso: analisi mirate, individuazione degli obiettivi, descrizione delle competenze.

Per la fase “a regime”

I piani formativi che saranno finanziati da Fondimpresa dovranno garantire una specifica pertinenza con i fabbisogni elaborati nei contesti produttivi di riferimento. I Piani settoriali/territoriali dovranno tener conto delle linee di programmazione regionale ed essere coerenti con le scelte di sviluppo locale. Fondimpresa elaborerà un programma volto a integrare ed aggiornare nel tempo l'analisi dei sistemi e dei fabbisogni professionali e formativi; questa attività fornirà gli elementi conoscitivi di base per la realizzazione delle linee di indirizzo, la contrattazione e la progettazione; nonché la base per eventuali approfondimenti specifici.

4.3 Assistenza tecnica

Per la fase di “start up”

Fondimpresa, nel il primo anno e mezzo di attività, metterà a punto e sperimenterà gli strumenti per fornire alle imprese e agli AT, la necessaria assistenza tecnica per la gestione dell'intero ciclo di: analisi, progettazione, controllo, monitoraggio e valutazione dei piani formativi.

Nello specifico si ritiene prioritario, per l'avvio e la messa a regime del Fondo, avviare le seguenti funzioni di assistenza tecnica per:

- Piano per la realizzazione della formazione del sistema
L'assistenza tecnica si sviluppa attraverso la formazione e il sostegno agli operatori locali:
 - ✓ Definizione dei profili di competenze necessari al funzionamento delle varie attività e allo svolgimento delle diverse funzioni, verrà fatto in relazione alla distribuzione e tipologia delle imprese e dei progetti che costituiranno la prima fase di lavoro
 - ✓ Infrastruttura del sistema informatico
- Programmi di interesse settoriale e territoriale - PISTE
E' compito dell'assistenza tecnica predisporre e realizzare le attività propedeutiche all'avvio dei programmi, attraverso il raccordo con le categorie e i territori. Attraverso la produzione di: finalità e struttura dei progetti, strumenti di informazione (anche a base informatica), standard di acquisizione e valutazione dei progetti, standard di gestione e valutazione.

Per la fase “a regime”

Fondimpresa, avvalendosi di gruppi di esperti, metterà a punto e sperimenterà gli strumenti per fornire alle imprese e agli AT, la necessaria assistenza tecnica per la gestione dell'intero ciclo di: analisi, progettazione, erogazione monitoraggio e valutazione dei piani formativi.

L'attività di assistenza tecnica a regime si articola in due tipologie di servizi:

- Metodologie e standard - indicazioni per la definizione dei piani formativi, criteri e metodi per i progetti, per la gestione, il monitoraggio e la valutazione
- Supporto operativo per tutte le attività e strutture.

Le funzioni e gli obiettivi dei servizi di assistenza tecnica possono essere definite nel modo seguente:

Formazione interna

La formazione e il sostegno degli operatori di Fondimpresa proseguirà nel tempo, attraverso:

- La formazione degli operatori e dei funzionari della rete territoriale
Scopo è quello di sviluppare e integrare nel tempo le competenze e le funzioni presenti nei territori in relazione alle diverse aree di attività del Fondo: analisi dei fabbisogni, assistenza alle imprese, ai lavoratori e ai progetti, affiancamento della progettazione e monitoraggio.

Definizione e coordinamento dei Programmi prioritari

I Programmi di interesse settoriale e territoriale, costituiranno parte delle attività, al fine di rispondere alle esigenze di tipo locale, settoriale e interaziendale. Attraverso il raccordo continuo con le categorie e i territori, si intende assicurare stabilmente lo sviluppo di progetti capaci di rispondere ad obiettivi strategici.

La capacità di definire, promuovere e coordinare questi progetti è competenza centrale dell'assistenza tecnica, che metterà a punto e sperimenterà gli strumenti per fornire alle imprese e alle strutture, l'assistenza per la gestione dell'intero ciclo di analisi, progettazione, erogazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi.

Metodi e strumenti della formazione continua

Metodi e strumenti in prospettiva costituiranno il Know-how caratterizzante Fondimpresa per le attività. In particolare si intende organizzare capacità operativa e propositiva in relazione alle seguenti aree di lavoro:

- Piani formativi aziendali
- Progetti e Programmi prioritari settoriali/territoriali
- Metodologie e architetture formative
- Materiali e guide di lavoro (es. salute e sicurezza)
- Modelli di gestione delle attività
- Monitoraggio e valutazione

Le linee guida, che dovranno essere elaborate a questo fine, avranno il duplice scopo di: favorire la diffusione di linguaggi, pratiche e metodi condivisi ed efficaci; fornire supporto operativo a coloro che hanno il compito di progettare e gestire le azioni, siano essi imprese od organismi bilaterali.

Obiettivo è la produzione di linee guida e fornitura di assistenza tecnica in merito alle metodologie per:

- Analisi professionale e dei fabbisogni formativi e supporto alla negoziazione dei Piani d'impresa
- Individuazione e specifica delle priorità degli interventi
- Progettazione formativa
 - Struttura e impianto delle azioni
 - Specifica delle condizioni di fattibilità e gestione
 - Impianto di monitoraggio e valutazione
- Avvio progetti tramite supporto alle strutture che dovranno gestirli
- Individuazione e reperimento di risorse aggiuntive

la funzione s'incaricherà anche della diffusione e dell'assistenza necessaria nello sviluppo del lavoro (attraverso azioni d'informazione, formazione e consulenza agli operatori, imprese e strutture), nonché di aggiornare e implementare nel tempo le linee guida.

Valutazione e selezione dei progetti

La specificazione dei criteri di ammissibilità delle richieste di finanziamento, sarà realizzato mediante dei modelli informatizzati di semplice gestione. A tal fine si definirà, in coerenza con i metodi e le procedure che si intendono adottare, il modello di presentazione delle richieste di finanziamento e i criteri di ammissibilità e valutazione. Queste procedure saranno oggetto della campagna di informazione.

Riconoscimento delle attività di formazione

La necessità di garantire, ove possibile e richiesto, il riconoscimento delle attività di formazione, è obiettivo legato alla necessità di assegnare il maggior valore possibile alla formazione continua. Questo è necessario anche allo scopo di favorire percorsi di crescita individuale (crediti formativi) e aumento del potenziale di occupabilità, attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite.

Vi saranno dunque interventi che consiglieranno (anche nella formazione d'impresa) la messa a punto di sistemi di riconoscimento o certificazione, e vi saranno azioni che la richiedono come condizione di efficacia, quali gli interventi di qualificazione, per i giovani, per processi di mobilità.

Fondimpresa si attiverà in questo senso attraverso:

- ✓ l'indicazione di procedure e condizioni, in relazione ad ambiti e /o a figure professionali definite

- ✓ il supporto diretto per la stipula delle intese e degli accordi necessari con i soggetti istituzionali competenti

4.4 Controllo e monitoraggio

Per la fase di “start up”

Si intende avviare il sistema di controllo e monitoraggio contestualmente allo sviluppo delle prime linee di attività, che costituiranno anche occasione di verifica delle procedure e strumentazioni. Si porrà dunque particolare attenzione alle esigenze di sperimentare le procedure e i sistemi che diventeranno norma operativa.

In particolare:

- ✓ facilitare la gestione dei progetti e il controllo dei flussi finanziari e del conto economico
- ✓ monitorare e regolare l'andamento di processo
- ✓ rispondere alle necessità informative e documentali interne ed esterne, attraverso elaborazioni di dati

Il sistema informativo a supporto, verrà messo a punto contestualmente e sarà oggetto di sperimentazione nell'attuazione dei programmi PISTE, e nella prima fase di accoglimento delle richieste aziendali

Per la fase “a regime”

Il sistema di controllo e monitoraggio dovrà rispondere alle esigenze di trasparenza indicate dal Ministero del lavoro e alle esigenze di controllo di processo interne di Fondimpresa, integrato con le procedure, e di semplice gestione, ma fortemente articolato, tale da rispondere alle esigenze di:

- ✓ dare trasparenza alla domanda espressa dai lavoratori e dalle imprese
- ✓ facilitare la gestione e il controllo dei flussi finanziari e del conto economico
- ✓ monitorare e regolare l'andamento di processo
- ✓ facilitare la gestione di progetto
- ✓ rispondere alle necessità informative e documentali interne ed esterne, attraverso elaborazioni di dati

Il sistema informativo conterrà anche sezioni specializzate, utili per la programmazione, informazione e progettazione. Supportando materiali, archivi, documentazione, consulenza a progetti.

5. Piano finanziario e timing

Nota di accompagnamento al Piano Finanziario

La presente nota ha l'obiettivo di illustrare il contenuto dei due prospetti di seguito allegati, con riferimento alle logiche utilizzate per la loro costruzione, sia per quanto riguarda la provenienza e la destinazione delle risorse, sia per quanto attiene alla natura delle voci.

Il primo rappresenta la sintesi del piano finanziario ed è stato rappresentato in modo da riflettere la duplice natura delle risorse finanziarie.

Infatti, a seguito della decisione sulla data della prima erogazione da parte dell'INPS, prevista per aprile 2004, si determinerà, nel corso del presente esercizio, una sovrapposizione "di fatto" tra la gestione "start-up" e quella "a regime".

Per dare opportuno risalto a tale fattispecie e per coerenza con il bilancio preventivo 2004 approvato dall'Assemblea degli associati del 25/11/2003 e trasmesso al MLPS, come da art. 13, comma 4 del nostro statuto, abbiamo indicato separatamente le due gestioni, attribuendo ad ognuna di esse gli impieghi corrispondenti alle rispettive fonti.

Per quanto riguarda l'entità dei valori, gli importi indicati di provenienza dal MLPS si riferiscono alle somme assegnate dai due decreti sino ad oggi emanati (D.D n. 148/I/2003 del 24/06/2003 e D.D. n. 351/I/2003 del 25/11/2003), mentre quelli di provenienza dall'INPS, che coincidono con quanto indicato nel bilancio preventivo suddetto, sono calcolati sulla base dei dati, comunicati di recente dall'istituto, riguardanti le adesioni in vigore al 31/07/2003.

Per quanto concerne, infine, la classificazione e la natura delle voci di spesa, coerentemente con le indicazioni fornite dal MLPS nella Circolare n. 36 del 18 novembre 2003, abbiamo utilizzato la suddivisione tra spese propedeutiche, spese dirette alla realizzazione dei piani formativi e spese per la gestione che, seppur indicate separatamente, sono relative ad attività sia della fase start-up, sia della fase a regime.

Nel secondo prospetto abbiamo voluto rappresentare, con riferimento al quadriennio 2003-2006, il rapporto tra le spese di gestione e il totale delle somme erogate, per evidenziare il contenimento delle prime entro i limite percentuali indicati nel DM 23 aprile 2003.

A supporto dei valori indicati riportiamo, nella tabella che segue, i dati relativi alle adesioni.

Previsione triennale dati adesioni				
	AZIENDE	LAVORATORI	RISORSE	MEDIA €per LAVORATORE
2004	31.941	1.747.383	116.552.630	66,70
	stima INPS			
2005	35.123	1.968.430	131.296.741	66,70
	stima INPS			

Piano Finanziario

Risorse dello start-up	Totale	Previsione																							
		ago.'03-dic.'03					gen.'04-dic.'04					gen.'05-lug.'05													
		ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.
Descrizione Attività																									
Spese per iniziative propedeutiche alla realizzazione dei Piani Formativi																									
Analisi della domanda	1.106.300,00	96.000,00					1.010.300,00																		
Informazione e Promozione	1.843.960,00						1.475.200,00					368.760,00													
Assistenza Tecnica	12.344.400,00						7.734.000,00					4.610.400,00													
Controllo e Monitoraggio	4.794.300,00						2.930.000,00					1.864.300,00													
Spese dirette alla realizzazione dei Piani Formativi																									
PISTE	48.078.000,00						25.642.000,00					22.436.000,00													
Spese di Gestione	5.583.200,00	350.000,00					2.873.200,00					2.360.000,00													
Totale risorse Decreti ministeriali	73.750.160,00	446.000,00					41.664.700,00					31.639.460,00													
Risorse Disponibili Start-up		8.261.000,00					35.989.000,00					29.500.000,00													

Risorse a regime	Totale	Previsione														
		ago.'03-dic.'03				gen.'04-dic.'04				gen.'05-dic.'05						
		ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.
Descrizione Attività																
Spese per attività propedeutiche e per la realizzazione dei piani formativi						93.100.000,00				127.400.000,00						
Spese di Gestione						1.900.000,00				2.600.000,00						
Totale Risorse INPS (presunte)						95.000.000,00				130.000.000,00						
Risorse Disponibili a Regime		0,00				95.000.000,00				130.000.000,00						
Totale Risorse Disponibili		8.261.000,00				130.989.000,00				159.500.000,00						

Previsione triennale utilizzo plafond per spese di gestione (CUMULATO) - (D.M. 23/04/2003)			
	2003	2004	2005
Spese di gestione	350.000	4.773.200	4.960.000
Totale erogato	8.261.000	130.989.000	159.500.000
Plafond percentuale	4,2%	3,6%	3,1%

6. Sistema di controllo

Finalità del sistema di controllo

Il presente paragrafo descrive i contenuti e le modalità di funzionamento del sistema interno di verifica e controllo sui Piani Formativi finanziati da Fondimpresa, illustrati coerentemente con le indicazioni contenute nel documento “Nota sulle finalità e le caratteristiche del sistema di monitoraggio” distribuito dal MLPS il 19 dicembre 2003 e nelle linee guida fornite dal Ministero il 15 gennaio 2004.

Il sistema dei controlli è costituito dall’insieme delle attività e degli strumenti volti a garantire che le risorse gestite dal Fondo vengano utilizzate in modo efficiente, regolare e conforme ai principi di sana gestione finanziaria.

In particolare, costituiscono finalità dei controlli:

- monitorare il regolare svolgimento delle azioni;
- accertare la regolare utilizzazione dei fondi;
- accertare il rispetto della disciplina applicabile;
- accertare la coerenza con il progetto approvato;
- prevenire e perseguire le irregolarità amministrative;
- monitorare il livello di conseguimento degli obiettivi formativi;
- recuperare i finanziamenti in caso di abusi;
- fornire elementi conoscitivi ed informativi sulle azioni.

Criteri generali del sistema di controllo

Il sistema di controllo è articolato sulla base delle tipologie di attività messe in atto da Fondimpresa (di gestione, propedeutiche alla realizzazione dei piani formativi e di realizzazione dei piani formativi).

Il sistema garantisce:

- la definizione e assegnazione delle funzioni di gestione, di pagamento e di controllo all’interno del Fondo;
- l’adozione di modalità organizzative efficaci affinché le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- la disponibilità continua di informazioni in merito all’esecuzione dei compiti e ai mezzi impiegati per le diverse funzioni;
- la veridicità della spesa dichiarata nel rispetto della normativa vigente in materia;
- la verifica dell’adeguatezza del sistema impostato e l’eventuale aggiornamento delle procedure.

Il sistema di gestione e controllo sarà improntato all’integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle attività:

- l'attività di gestione (programmazione, gestione ordinaria, pagamento, rendicontazione, ecc);
- l'attività di controllo ordinario;
- il sistema di monitoraggio.

all'interno di un procedimento sia sequenziale, nel quale una componente influisce su quella successiva, sia iterativo e multidirezionale, in cui ogni componente può influire su un'altra, indipendentemente dalla sequenza del processo.

La forte integrazione delle componenti sopra indicate - ottenuta attraverso la circolazione dei flussi informativi tra il sistema di controllo, il sistema di monitoraggio e il sistema contabile - agevolerà la prevenzione degli errori e delle irregolarità, nonché l'individuazione e correzione degli stessi, qualora essi si verificano.

Saranno oggetto di verifica:

- a) la corrispondenza dei dati alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione;
- b) l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse.

Il sistema di controllo del Fondo - in raccordo con il sistema contabile - registrerà inoltre gli eventuali importi da recuperare, provvedendo ad informare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alla riassegnazione nell'ambito delle attività finanziate.

Il sistema di controllo consentirà inoltre di fornire, secondo contenuti, formato e mezzi di trasmissione definiti dall'Amministrazione, tutti i dati per l'effettuazione dei controlli di pertinenza del Ministero sull'utilizzo delle risorse erogate.

Tutti i soggetti che svolgono attività finalizzate alla realizzazione dei piani formativi, ognuno per quanto di propria competenza, riceveranno orientamenti appropriati in merito.

6.1 Per la fase di start up

Descrizione del controllo sui soggetti attuatori

Il Fondo eserciterà il controllo ordinario sui soggetti attuatori dei Piani formativi attraverso:

- a) visite in itinere, finalizzate a verificare lo stato di realizzazione dell'azione formativa ed il suo regolare svolgimento, anche tenendo conto dei dati di monitoraggio
- b) verifiche finali sulla totalità dei Piani Formativi realizzati (cfr. paragrafo).

a) Visite in itinere

Le visite in itinere saranno effettuate direttamente da Fondimpresa o da altri soggetti all'uopo individuati presso un campione di soggetti attuatori opportunamente selezionato sulla base di criteri che prendano in considerazione la tipologia di piano

ed il rischio ad esso associato. In relazione alla numerosità di soggetti Fondimpresa valuterà la possibilità di effettuare controlli sulla totalità degli interventi.

Le modalità di effettuazione delle visite prevedranno la registrazione delle attività svolte, dei risultati dei controlli e delle misure prese in ordine a irregolarità rilevate. Nel caso in cui le visite in itinere riguardino soltanto un campione di azioni selezionate, le registrazioni forniranno l'identificazione di tali azioni e la descrizione del metodo di campionamento.

b) Verifiche finali

Le verifiche finali saranno svolte a cura del Fondo (e/o con il ricorso ad altri soggetti) a seguito della conclusione delle attività di realizzazione dei singoli Piani formativi ed assicureranno il controllo di tutte le azioni finanziate e del totale delle risorse utilizzate. Tali verifiche saranno effettuate sulla documentazione amministrativo-contabile presentata dai soggetti attuatori in fase di rendicontazione e, qualora Fondimpresa lo ritenesse opportuno, direttamente presso il beneficiario al quale sarà richiesto di suffragare la rendicontazione fornita per le spese sostenute con apposita certificazione da parte di una società di revisione.

Il sistema di gestione e di controllo sarà corredato da una adeguata pista di controllo, predisposta anche in considerazione dei principi individuati dalle "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo" del Ministero dell'Economia.

6.2 Per la fase "a regime"

Come per la fase di "start up", anche per i contributi trasferiti dall'INPS Fondimpresa si doterà di un sistema di controllo improntato all'integrazione delle componenti coinvolte nel processo di gestione dei piani formativi, in particolar modo attraverso un costante raccordo con il sistema contabile del Fondo.

Il disegno dei processi di finanziamento dei piani a regime, infatti, ha previsto in tutti i passaggi della procedura una serie di controlli, effettuati principalmente attraverso applicazioni informatiche dedicate, che accompagnano l'attività di gestione e di monitoraggio dei piani.

A tali controlli, svolti in forma automatica sulla totalità dei piani finanziati, e alla verifica della conformità della dichiarazione resa dall'azienda in sede di rendicontazione, faranno seguito controlli di tipo documentale effettuati da Fondimpresa (ovvero da soggetti all'uopo incaricati) direttamente presso le aziende sulla base di metodologie di campionamento.

Il sistema dei controlli dei piani formativi a regime include dunque:

1. la definizione delle attività e delle spese ammissibili

2. la predisposizione di un manuale per le aziende aderenti contenente le linee guida per lo sviluppo dei piani formativi dalla presentazione alla rendicontazione.
3. l'effettuazione di un'analisi di rischio che consenta di definire i parametri (in termini di indicatori e valori "soglia" oltre i quali attivare una segnalazione automatica) da monitorare attraverso il sistema informatico per "presidiare" i fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, con particolare riferimento alle finalità di una sana gestione finanziaria.
4. la definizione dei criteri (in termini di copertura, metodologia, numero di verifiche da effettuare, ecc.) per il campionamento di una serie di piani sui quali effettuare verifiche documentali.
5. la definizione puntuale dell'oggetto dei controlli sul campione selezionato e degli strumenti utilizzati (ad esempio attraverso la redazione di un "manuale per l'effettuazione dei controlli" da sottoporre preventivamente al MLPS).
6. l'effettuazione dei controlli "in loco", i cui esiti saranno puntualmente registrati (per le modalità, cfr. paragrafo precedente).
7. l'analisi dei risultati ai fini di eventuali provvedimenti specifici nei confronti delle aziende controllate e di eventuali obblighi informativi nei confronti del MLPS.
8. la verifica dell'adeguatezza del sistema impostato sulla base degli esiti dei controlli ed eventuale aggiornamento delle procedure.

6.3 Dettagli del sistema di controllo

Il sistema è stato scomposto nei suoi principali processi, individuati anche in relazione ai vincoli imposti dalla normativa di riferimento in termini di attività e controlli:

1. Adesioni al fondo e gestione contributi
 - ✓ Adesioni al fondo
 - ✓ Contabilizzazione dei contributi trasferiti dall'Inps
2. Finanziamento dei progetti formativi
 - ✓ Presentazione dei progetti
 - ✓ Istruttoria e valutazione
 - ✓ Avvio delle attività del progetto ed erogazione dei finanziamenti
 - ✓ Monitoraggio dei progetti formativi
 - ✓ Revoca dei finanziamenti
3. Sistema di reporting

I processi operativi saranno supportati da un sistema informatico, il cui disegno generale è stato realizzato secondo i seguenti criteri.

Automazione

Nella redazione dei processi si è previsto che tutti i flussi documentali fossero, dove possibile, informatizzati e gestiti elettronicamente. In particolare, possono essere gestiti dal sistema:

- ✓ l'acquisizione dei dati relativi agli aderenti ed ai contributi dall'INPS
- ✓ l'intero flusso di ricevimento ed invio di comunicazioni da e verso le aziende (dalla presentazione del progetto formativo, agli esiti dell'istruttoria, alle disposizioni di pagamento)
- ✓ la validazione dei requisiti formali ai fini dell'istruttoria
- ✓ la gestione dei vari stati dell'istruttoria
- ✓ la produzione dei dati per la contabilità del fondo
- ✓ la produzione ed aggregazione di dati e la reportistica per il monitoraggio, il controllo e la presentazione agli enti esterni

Scalabilità

Facendo riferimento alla previsione, per la fase a regime, di un bacino di imprese pari a circa 113.000 unità e di lavoratori pari a circa 4.200.000 unità, sarà necessario gestire ogni anno un significativo numero di proposte di piani formativi. L'elevato livello di informatizzazione permetterà di dimensionare progressivamente ed efficacemente il numero di risorse addette al processo base di istruttoria (verifica requisiti di ammissibilità e preparazione scheda di sintesi per il gruppo di valutazione). Infatti, considerando che l'acquisizione dati, la verifica dei requisiti formali e la preparazione della scheda di sintesi saranno di competenza dell'applicazione informatica, è ipotizzabile la gestione di un elevato numero di pratiche da parte di una singola risorsa.

Qualità del controllo

Essendo demandata all'applicazione informatica tutta la produzione di dati e statistiche, l'unità di controllo, potrà completamente dedicarsi all'analisi critica dei risultati ed all'investigazione delle anomalie, oltre a rappresentare un punto di contatto qualificato con i destinatari dei dati sintetici (Direttore, C.d.A.).

In sintesi, il sistema di controllo progettato nelle sue linee generali è strutturato in modo da automatizzare, mediante uno strumento informatico "*user friendly*" di elevata potenzialità, il maggior numero possibile di passi procedurali, e di supportare inoltre il personale del Fondo nelle rimanenti attività che per loro natura richiedono un intervento o una supervisione diretta.

Ciò consentirà una gestione ottimale di ogni processo e del funzionamento generale del Fondo, in termini di affidabilità dei dati e delle informazioni elaborate, dell'efficientamento dei flussi di lavoro e di dimensionamento dell'organico ad esso dedicato.

Di seguito si presenta la tabella di riepilogo delle attività in cui sono articolati i processi, con l'indicazione della modalità (automatizzata / manuale / mista) di svolgimento.

1. Adesioni al Fondo

Attività	Attività automatizzata	Attività manuale
Acquisizione delle informazioni relative alla adesioni e ai recessi	✓ ¹	
Acquisizione dei dati anagrafici delle aziende aderenti	✓ ²	
Invio alle aziende della comunicazione di avvenuta registrazione nel sistema informativo Fondo	✓	
Elaborazione della stima delle risorse trasferite dall'INPS	✓	
Predisposizione del bilancio preventivo annuale del Fondo	✓	✓

2. Contabilizzazione dei contributi trasferiti dall'INPS

Attività	Attività automatizzata	Attività manuale
Verifica accreditamento risorse da parte dell'INPS	✓	
Invio richiesta chiarimenti all'INPS (in caso di anomalie nei trasferimenti)		✓
Aggiornamento continuo della disponibilità finanziaria del Fondo	✓	
Elaborazione della situazione di cassa	✓	
Esame della situazione di cassa		✓

3. Presentazione dei progetti

Attività	Attività automatizzata	Attività manuale
Protocollazione della proposta inviata in forma cartacea		✓
Registrazione dei dati relativi alla proposta	✓	
Invio settimanale del riepilogo dei Piani Formativi	✓	
Invio delle proposte mancanti		✓ ³

4. Istruttoria e valutazione

Attività	Attività Automatizzata	Attività Manuale

¹ Salvo limitazioni imposte dalla procedura che sarà adottata dall'INPS

² Salvo limitazioni imposte dalla procedura che sarà adottata dall'INPS

³ Attività completamente automatizzabile.

Acquisizione esiti istruttorie		✓
Registrazione dei dati del verbale	✓	
Verifica dei requisiti per l'ammissibilità	✓	
Elaborazione della scheda di sintesi con i dati riepilogativi della proposta		
Valutazione di conformità della proposta		✓
Erogazione del finanziamento	✓	✓ ⁴
Attivazione del collegamento informatico all'azienda per il monitoraggio del progetto	✓	
Elaborazione del riepilogo sullo stato dei finanziamenti erogati	✓	
Esame riepilogo stato dei finanziamenti erogati		✓

⁴ Attività completamente automatizzabile.

5. Avvio delle attività del progetto ed erogazione dei finanziamenti

Attività	Attività Automatizzata	Attività Manuale
Monitoraggio delle scadenze per l'avvio delle attività	✓	
Attivazione della procedura di revoca d'ufficio del finanziamento	✓	
Verifica continua della situazione di cassa	✓	
Richiesta di emissione della fattura	✓	✓
Verifica della fattura		✓
Erogazione del finanziamento	✓	✓ ⁵
Registrazione dell'accredito delle risorse	✓	
Elaborazione del riepilogo sullo stato dei finanziamenti	✓	
Esame del riepilogo sullo stato dei finanziamenti erogati		✓

6. Monitoraggio in itinere dei progetti formativi

Attività	Attività Automatizzata	Attività Manuale
Acquisizione dei dati di monitoraggio	✓	
Verifica dell'andamento del progetto	✓	✓
Controllo delle scadenze progettuali	✓	
Elaborazione della scheda di sintesi per l'esame delle richieste di proroga	✓	
Valutazione della richiesta di proroga		✓
Comunicazione dell'autorizzazione/rigetto della richiesta di proroga	✓	

7. Monitoraggio finale

Attività	Attività automatizzata	Attività manuale
Verifica della relazione rendicontale sulle attività		✓
Controllo dei dati di rendiconto	✓	
Verifica della situazione finanziaria dell'azienda (nel caso di riani di rientro)	✓	
Invio richiesta di integrazioni alla relazione	✓	✓
Erogazione saldo	✓	

⁵ Attività completamente automatizzabile.

8. Revoca dei finanziamenti

<i>Attività</i>	<i>Attività Automatizzata</i>	<i>Attività Manuale</i>
Verifica dello stato delle erogazioni	✓	
Invio richiesta restituzione dei finanziamenti ero-	✓	✓
Verifica restituzione finanziamenti	✓	✓ ⁶

9. Reporting

<i>Attività</i>	<i>Attività Automatizzata</i>	<i>Attività Manuale</i>
Elaborazione dei report	✓	
Esame dei report		✓

⁶ Attività completamente automatizzabile.

7 - Organizzazione

L'attività del fondo si articola a livello nazionale e territoriale, garantendo il raccordo con i settori.

Il livello nazionale assicura:

- la gestione complessiva, in una logica di trasparenza e di distribuzione equilibrata delle risorse
- la programmazione generale
- la definizione dei criteri di accesso
- le finanze e il controllo
- l'assistenza tecnica alle strutture e ai progetti
- la formazione, lo sviluppo e l'audit interno
- la promozione del Fondo

Il livello regionale dovrà garantire:

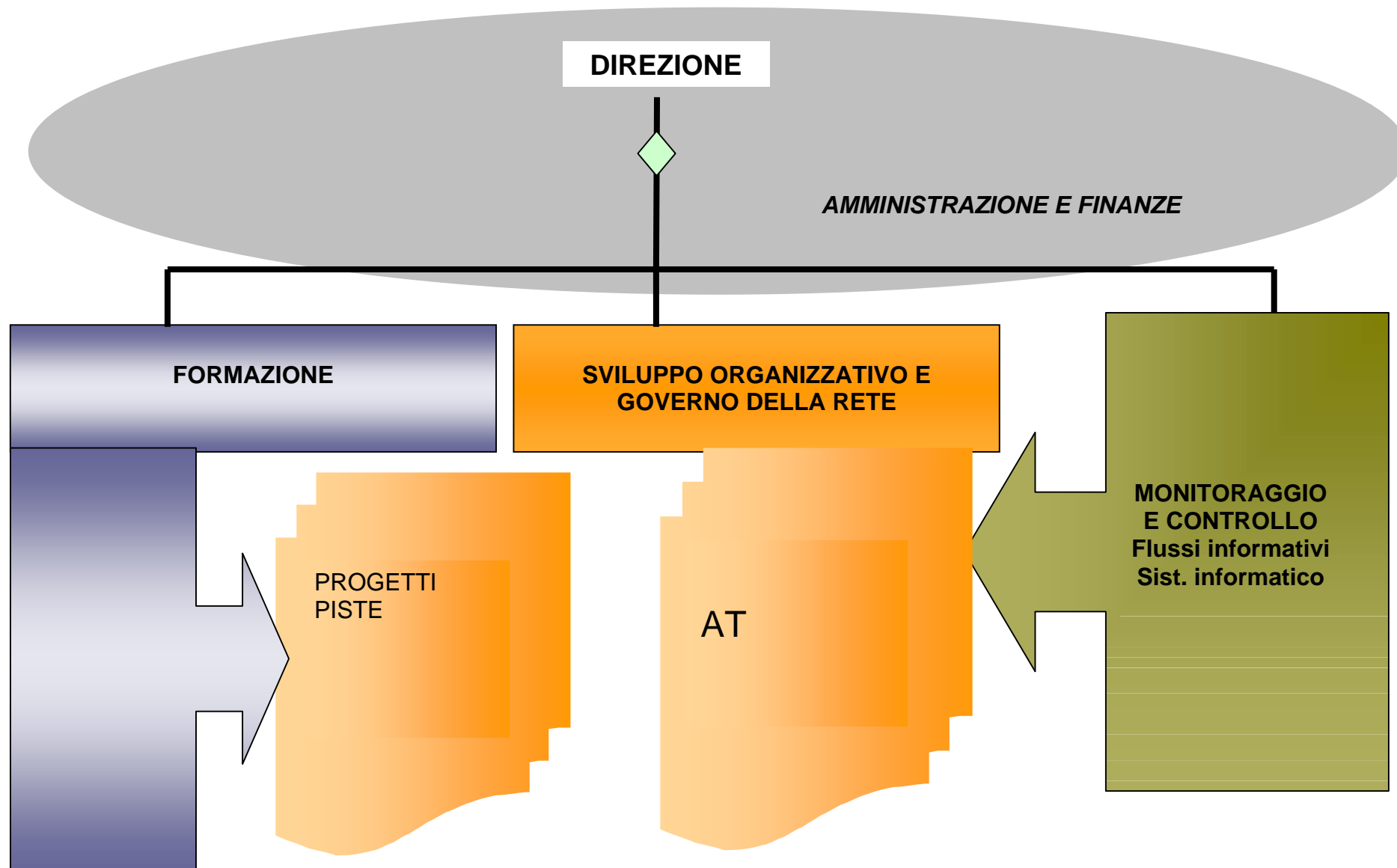
- la promozione e la progettazione locale
- la valutazione e selezione dei progetti
- l'assistenza tecnica alle imprese e ai lavoratori

Le regole di funzionamento e le specifiche organizzative verranno prodotte nella fase di progettazione esecutiva.

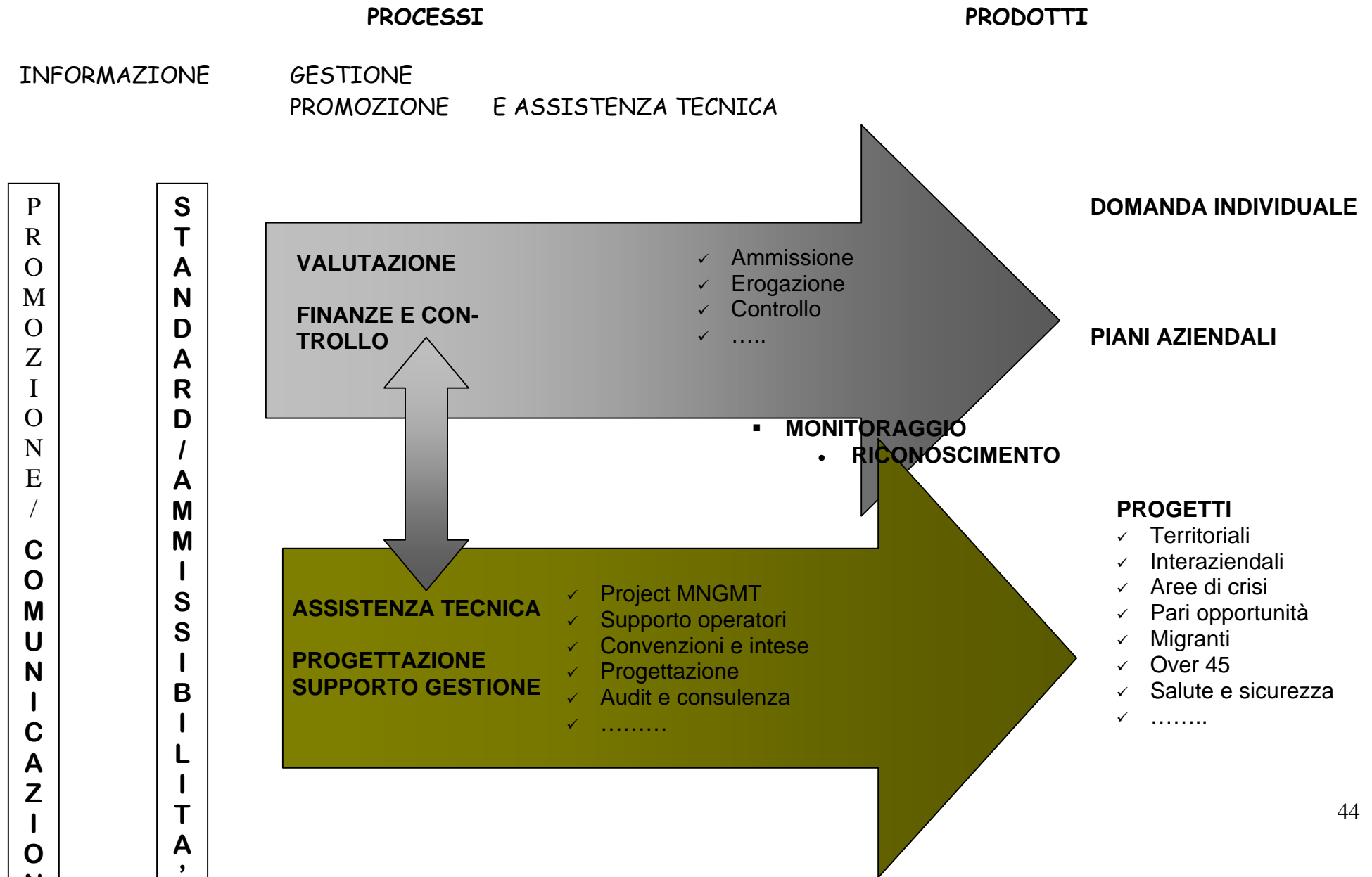
Nella prima fase di attività, anche al fine di non appesantire la struttura e farla crescere con il crescere del lavoro si intende organizzarsi secondo la seguente architettura generale. (Sarà compito della direzione generale specificarla ulteriormente entro il primo semestre 2004).

La struttura seguente sintetizza le principali attività e conseguenti aree organizzative e funzioni.

7.1 FUNZIONI ORGANIZZATIVE



7.2 FLUSSO A REGIME



La **direzione** ha lo scopo di:

- ✓ Sviluppare le strategie e il piano operativo dettagliato
- ✓ Coordinare le varie funzioni
- ✓ Controllare l'avvio delle attività e della struttura

Amministrazione e finanze

Da questa area dipendono tutte le attività di tipo gestionale, amministrativo e di gestione del sistema informativo.

Obiettivi:

- Costituire il primo nucleo di analisi e accoglimento delle domande di finanziamento
- Definire e applicare le procedure di gestione, controllo e monitoraggio
- Sviluppare i sistemi di supporto anche informatico
- Organizzare l'amministrazione
- Supportare le altre aree nel lavoro operativo

Le aree organizzative si struttureranno man mano che le attività partono e si assestano, ed hanno i seguenti obiettivi prioritari:

Sviluppo organizzativo - Project management

E' la funzione centrale dal punto di vista organizzativo, con il compito prioritario di coordinare le attività e le strutture territoriali.

Obiettivi:

- Sostenere e indirizzare l'organizzazione e l'avvio delle strutture territoriali
- Organizzare e supervisionare gli staff di progetto
- Definire applicare le procedure organizzative e di comunicazione interna
- Gestire le persone (esperti, responsabili di progetto, strutture...)
- Articolare i piani di sviluppo organizzativo

Formazione

Area specialistica con la funzione di sviluppo e produzione delle metodologie, assistenza tecnica e implementazione dei Know-how sulla formazione continua

Obiettivi:

- sviluppare standard e modelli di azione
- redarre, diffondere e supportare i vademecum di progettazione e gestione
- definire, di concerto con le altre funzioni le procedure e gli indicatori per il monitoraggio

- analizzare le esigenze, progettare e promuovere i progetti Piste (territoriali, settoriali, ecc.)
- Supportare la promozione dei progetti, contrattazione e la concertazione locale
- Organizzare la formazione e il supporto agli operatori ai vari livelli
- Organizzare gli staff di progetto di concerto con lo Sviluppo organizzativo

Monitoraggio e controllo

Gestione dei processi di controllo e dei flussi informativi

Struttura e funzione delle AT

Le articolazioni territoriali costituiscono la struttura operativa del Fondo e opereranno in collaborazione con gli Organismi paritetici territoriali salute e sicurezza. Loro compito è: accogliere e fornire elementi di valutazione della domanda; promuovere attività, piani e progetti; assicurare la circolazione delle informazioni, il controllo e il monitoraggio. Dovranno inoltre gestire i rapporti con le strutture locali e gli altri soggetti, istituzionali e non, coinvolti nelle attività.

Si punta alla costituzione di strutture "leggere", organizzate intorno ad alcune funzioni stabili e a sistemi di competenze capaci di assicurare un adeguato sviluppo delle attività e della struttura.

L'organizzazione effettiva sarà diversa secondo le realtà, la dimensione e le esigenze, con una cura particolare volta al rafforzamento delle capacità operative delle strutture del Mezzogiorno, che richiedono una particolare attenzione organizzativa e di sostegno allo sviluppo delle opportunità.

In linea di massima la struttura delle AT, segue quella del Fondo nazionale, prevede dunque le stesse funzioni.